



# Laboratori del fare e del pensare

Esempi di luoghi educativi dove c'è la possibilità per i bambini di fare scuola e di essere responsabili della costruzione del proprio sapere

 di **Tania Pasquali**  4 minuti di lettura 18 gennaio 2021

## UN PASSATO DA CUI RIPARTIRE

Freinet, Ferrière, Dewey insieme a tanti altri maestri hanno intuito l'importanza del "lavoro" anche per i più piccoli, inteso come possibilità di scoprire e sperimentare il mondo, essere attivi e contribuire allo sviluppo della società. L'urbanesimo ha mutato la condizione familiare: il bambino non sperimenta più, in ambito domestico, quell'insieme di attività che un tempo lo impegnavano attivamente, accanto a genitori e nonni, e che costituivano, spesso, il suo unico apprendistato umano e professionale: ora buona parte della sua esperienza è affidata alla scuola.

## INTERAZIONE E CONTINUITÀ

Secondo Dewey, che nel 1896 fonda a Chicago la scuola-laboratorio, le curiosità e gli interessi del bambino vanno soddisfatti impegnandolo attivamente nell'approfondimento di aree del sapere e dell'agire in continuità di esperienza con le cognizioni, le occupazioni e le ricerche precedenti del bambino stesso. La continuità è requisito indispensabile per qualificare in senso educativo l'azione e l'esperienza umane. L'altra qualità che l'esperienza educativa deve possedere per essere tale è quella dell'interazione, dello scambio tra individui e tra questi e la società.

## UNA SCUOLA FECONDA

Se la scuola non è attiva, se è esperienza discontinua nella vita del bambino, se limita o dirige le interazioni è isolata e sterile. Per essere feconda, la scuola deve saper interpretare le finalità e le esigenze del presente, deve riconoscere quale cittadinanza promuovere e deve essere spazio affinché gli obiettivi che conseguono trovino terreno.

Laboratorio deriva dal latino laborare (lavorare) ed è un termine che indica ciò che si fa in quello spazio (interno ed esterno). L'enciclopedia Treccani lo definisce anche come qualsiasi locale o insieme di locali dove più persone attendono ai lavori di un'arte o di un mestiere.

## COME PROPORRE UN LABORATORIO

- Il laboratorio è strutturato affinché il bambino possa esprimere, a partire da una curiosità emersa durante il gioco, la lettura, in una conversazione o suggerita da un evento, delle domande a cui rispondere nella interpretazione e nella ricerca con il gruppo.
- Deve essere data la possibilità di:
  - aggregarsi in piccoli gruppi, in modo strutturato e non;
  - ricercare o chiedere strumenti e materiali;
  - registrare e mantenere il lavoro a cui si è giunti per poterlo ritrovare e continuare finché non si esaurisce la ricerca.
- Si tratta di uno spazio articolato in cui tutti possono stare: bambini con diverse età, diverse esperienze e intelligenze.
- Occorre garantire a ciascuno uno spazio in cui esprimere le proprie teorie e condividere con gli altri i propri perché. Nel gruppo, tutti mettono in circolo e tengono insieme le proprie conoscenze e ipotesi: com-prendere è diverso da ap-prendere e l'attenzione è al processo, non al prodotto.
- Serve un'attenta osservazione e un ascolto partecipato da parte dell'adulto che sostenga la curiosità e la ricerca da parte del gruppo di bambini.
- L'obiettivo deve essere apprendere ad apprendere e alimentare un amore per il sapere e la ricerca di senso.

### PROGRAMMARE CONTESTI

#### SIGNIFICATIVI, VERI E RILEVANTI PER I BAMBINI

- Permettere ai bambini di esplorare vuol dire che il laboratorio non può limitarsi a spazi e ambienti interni e non deve contenere solo materiali banali e già sperimentati: il luogo e i materiali sono occasioni che permettono ai bambini di problematizzare.
- Permettere ai bambini di discutere vuol dire trovare un posto dove stare comodi e guardarsi in faccia, uno spazio tranquillo



dove il gruppo può attivare il confronto,  
dove ognuno è ascoltato e dove tutti  
hanno necessità di ascoltare l'altro.

- Permettere ai bambini di riflettere e porre domande vuol dire individuare uno spazio in cui si evidenzia quello che è accaduto, che custodisca i momenti salienti del processo, che possano essere documentati dagli elaborati dei bambini, dalle fotografie, dalle riproduzioni in 3D ecc. a disposizione dei bambini in qualsiasi momento.

(Appunti dal corso della dott.ssa Caterina Spillari, Progettare e Programmare, Scuola di formazione "L. Brentegani" FISM Verona)



"Ricicreando": uno spazio dove creare e ricreare con materiali di recupero.